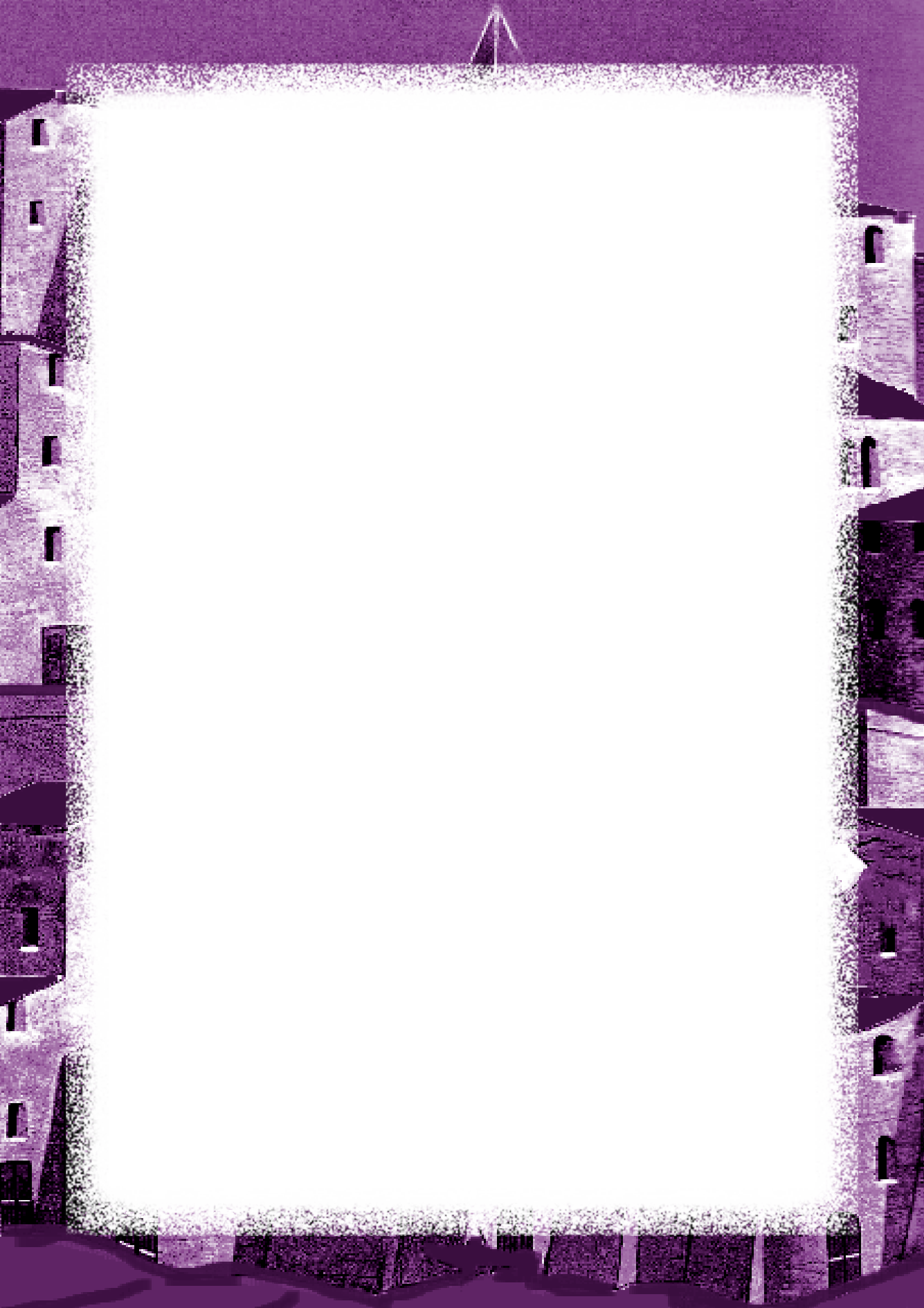
Tempo di Quaresima
Anno B

Non siamo soli

storie della compagnia del sacro libro per ragazzi veramente connessi

Esperienza - Catechesi - Preghiera - Attività

Sussidio per le attivita' dell'Oratorio



Non siamo soli

storie della compagnia del sacro libro
per ragazzi veramente connessi...

...alla propria umanità

Tempo di Quaresima
Anno B

Il presente sussidio è stato elaborato
dal Centro Studi Pastorali “Arnaldo Canepa” del Centro Oratori Romani
www.centrooratoriromani.org

Hanno collaborato nella redazione del presente volume:

Arianna Consolino, Stefania Cortese, Veronica D’Ortenzio, Maria Cecilia Funaro, Alessio Fava, Fabrizio Lo Bascio, Anna Maria Maffi, Eleonora Marceddu, Roberto Palombi, Gianluca Proietti, Marco Romano, Daniela Salvi, Ilaria Torcia.

I Contenuti per la Catechesi sono proposti da Sr. Pina Ester De Prisco, dell’Ufficio Catechistico

Il disegno in copertina ed i personaggi biblici sono stati realizzati da Elisa Ventrella

Le illustrazioni online per le diverse attività sono a cura di Alessio Iacone

La copertina e l’impaginazione grafica sono di Antonio Di Salvo

Il supporto digitale è a cura di Massimiliano Solaini

il sussidio è realizzato in collaborazione con Oratorio ONLUS

Finito di stampare nel Gennaio 2018

Si autorizza la riproduzione del testo non per fini di lucro
e al servizio delle attività di pastorale oratoriana

INTRODUZIONE

Siamo giunti ad una tappa importante del nostro itinerario annuale: il tempo di Quaresima. Questo tempo "orte" dell'Anno Liturgico ci invita alla conversione, alla disponibilità a riconoscere i nostri errori e chiedere perdono. Ci guiderà in questo percorso il Re David, che riconosce i propri errori, grazie al profeta Natan.

Come i ogni tappa, in questo volume, troverete:

- **Lo schema sinottico**, per aver chiari obiettivi e tematiche.
- **L'incontro con il personaggio**, David, di cui trovate una scheda di presentazione e i contenuti per la catechesi, che aiutano ad interiorizzare l'atteggiamento che viene posto in luce in questo tempo liturgico.
- **L'esperienza iniziale**, che costituisce la prima tappa dell'itinerario, nella quale si lancia il tema e si permette ai ragazzi di sperimentare gli atteggiamenti ed i valori ai quali ci proponiamo di educarli.
- **La catechesi**, suddivisa nelle tre fasce di età e, a sua volta, in due "passi" da compiere: il primo rispetto alla dimensione antropologica (l'atteggiamento), il secondo per rileggere tutto alla luce della Parola. Lo stile è sempre quello laboratoriale e dell'animazione, per coinvolgere il più possibile ciascun ragazzo.
  E' sempre indicato un riferimento ad un brano evangelico presente nel tempo liturgico che, accanto alla presentazione del personaggio, contribuisce a far riflettere sull'atteggiamento proposto e ad interiorizzarlo.
  Il numero degli incontri da dedicare alla catechesi (generalmente uno o due) verrà stabilito da ciascun oratorio in base alle proprie esigenze, all'età ed alla formazione dei ragazzi.
- **La celebrazione e l'impegno** concludono il cammino percorso, che viene appunto celebrato nella comunità dell'oratorio e che vede la consegna di un impegno personale e di gruppo per tradurre quanto scoperto e accolto in gesti concreti nella vita di ogni giorno.
- **Le attività pratiche** costituiscono lo strumento per permettere ai ragazzi di esprimere la propria creatività e nel contempo per rilanciare i contenuti formativi.

INTRODUZIONE

- **I giochi** sono suggeriti divisi per fasce di età e per tipologia; da utilizzare nei diversi momenti di incontro con i ragazzi.
- **"Focus on…"** è la rubrica che, in ogni tempo, ci ricorda un'attenzione particolare; in questo tempo di quaresima, rifletteremo sulla necessità, per ciascun oratorio, di porre attenzione ai bambini e ragazzi con disabilità ed alle loro famiglie, per realizzare una reale accoglienza.

QUADRO SINOTTICO

L'itinerario Annuale articolato nei Tempi Liturgici

OBIETTIVO GENERALE Accompagnare ogni ragazzo a scoprire di essere prezioso agli occhi di Dio e quindi non è mai solo		
Tempo	**Ordinario II**	**Avvento-Natale**
Personaggio	Giosuè	Rut
Brano AT	Gs 1,1-9	Libro di Rut (tutto)
Atteggiamento	**Disponibilità** *(a iniziare un viaggio in compagnia)*	**Accoglienza** (*della propria famiglia e storia)*
Tema Connessi...	...al viaggio che iniziamo	...alla propria famiglia e storia
OBIETTIVI		
1. Conoscere *(cosa ci dice la Parola)*	°che Dio è il Padre buono che ci accompagna nel viaggio della vita, donandoci la forza e il coraggio necessari per affrontarlo.	°che Dio ha da sempre pensato per noi un progetto d'amore e che mantiene la sua promessa di bene
2. Sperimentare *(sentire)*	°la gioia e la bellezza dell'iniziare una nuova stagione della vita, un nuovo anno di attività, sapendo che non saremo soli mai.	°che la nostra famiglia e la nostra storia, sono un dono prezioso da conoscere e preservare anche nelle difficoltà.
3. Vivere *(tradurre in azione)*	° con la disponibilità del cuore e con coraggio le piccole fatiche delle nostre giornate, consapevoli che Dio è il nostro alleato.	°accogliendo la nostra famiglia e la nostra storia, perché è là che Dio vuole incontrarci per essere felici
Vangelo di riferimento	Mt 21,28-32 (La parabola dei due figli nella vigna)	Lc 1,26-38 (L'annunciazione)

SINOTTICO

OBIETTIVO GENERALE Accompagnare ogni ragazzo a scoprire di essere prezioso agli occhi di Dio e quindi non è mai solo		
Tempo	**Ordinario I**	**Quaresima**
Personaggio	Samuele	Davide
Brano AT	1Sam 3,1-21	2Sam 11,1-12,25
Atteggiamento	**Attenzione alla chiamata**	**Conversione**
Tema Connessi...	...al contesto, al presente, alla realtà	...alla propria umanità
OBIETTIVI		
1. Conoscere *(cosa ci dice la Parola)*	°che Dio chiama ogni persona ad una missione per vivere in pienezza il proprio tempo.	°che Dio perdona sempre chi riconosce l'errore, si pente e desidera convertirsi per tornare a compiere il bene
2. Sperimentare *(sentire)*	°che ognuno di noi è chiamato per nome da Dio ed è invitato a testimoniare la sua Parola, seguendo l'esempio di Gesù, nella sua quotidianità.	°che tutti noi abbiamo dei limiti, possiamo sbagliare e offendere gli altri, ma che Dio ci ha dato anche la capacità di amare, di pentirci, di scusarci e di cambiare vita.
3. Vivere *(tradurre in azione)*	°con attenzione le proprie giornate perché è lì, tra le persone con cui viviamo, che Dio ci invita a compiere gesti di amore e di pace.	°sapendo che Dio non si stanca mai di perdonarci, nonostante i nostri limiti, e ci chiede di non arrenderci mai ai nostri errori.
Vangelo di riferimento	Mc 1,14-20 (Chiamata dei primi discepoli)	Gv 2,13-25 (La purificazione del Tempio)

SINOTTICO

OBIETTIVO GENERALE Accompagnare ogni ragazzo a scoprire di essere prezioso agli occhi di Dio e quindi non è mai solo		
Tempo	**Triduo**	**Pasqua**
Personaggio	Giona	Ester
Brano AT	Libro del Profeta Giona (tutto)	Libro di Ester (2,2-8, 16-17; 4,1-8; 5, 1; 7, 1-6; 8, 1-8)
Atteggiamento	**Ascolto obbediente**	**Altruismo**
Tema Connessi...	...alla voce di Dio	...a chi ci sta accanto, ai fratelli, al prossimo
OBIETTIVI **1. Conoscere** *(cosa ci dice la Parola)*	°che Dio è un Padre buono e misericordioso che ha mandato suo Figlio Gesù per rivelarci quanto ci ama.	°che Dio è come un Pastore buono che ama e si prende cura di tutti noi, che siamo come il suo gregge.
2. Sperimentare *(sentire)*	°che nella nostra vita Dio rimane sempre connesso a noi, anche quando ci allontaniamo e non vogliamo ascoltarlo.	°che l'amore di Dio è la forza che ci aiuta ad amare chi ci è accanto e a riconoscerlo come fratello.
3. Vivere *(tradurre in azione)*	°sapendo obbedire a Dio, che vuol dire avere il cuore aperto per andare sulla strada che Dio ci indica, certi che questo ci fa liberi e felici	° imparando a camminare con gioia assieme agli altri, condividendo il tempo, le energie e le capacità che Dio ci dona
Vangelo di riferimento	Vangeli delle celebrazioni del Triduo Pasquale	Gv 10,11-18 (Il Buon Pastore)

INCONTRI
IL PERSONAGGIO DEL TEMPO

Davide

Nome: Davide, che significa “amato, prediletto”, quasi un vezzeggiativo per indicare il “cocco di casa”.

Cogmome: Figlio di Iesse, il Betlemita.

Data di nascita: La storia di Davide è ambientata nel Regno di Israele, nel decimo secolo a. C.

Breva Storia: La storia di Davide si snoda attraverso alcuni grandi filoni:

- *Davide, il prescelto.* Deluso da Saul, primo Re di Israele, il Signore manda il profeta Samuele a Betlemme a cercare un nuovo re tra i figli di Iesse. Samuele ungerà il più piccolo e meno considerato, dedito a pascolare le pecore, il suo nome è Davide.

- *Davide e Golia.* Golia è un guerriero filisteo di dimensioni gigantesche. Egli terrorizza gli ebrei e annuncia di voler sfidare a duello il loro soldato più capace e coraggioso, promettendo che il vincitore permetterà al suo popolo di sottomettere quello del perdente. Giunto nell’accampamento per visitare i fratelli, Davide ascolta la sfida di Golia e si offre al re Saul come sfidante. Saul accetta e, grazie alla sua astuzia e alla sua fionda, Davide sconfiggerà il gigante.

- *Davide e Saul*. La crescente fama di Davide irrita talmente il re Saul che Davide è costretto a fuggire per scampare la morte. La rivalità tra i due viene stemperata solo dal comune combattere contro il nemico filisteo. Quando Saul e la sua discendenza moriranno in battaglia, gli anziani di Israele si recheranno da Davide per ungerlo Re di Israele e Giudea. Al momento, Davide ha circa 37 anni e il suo regno durerà per altri quarant’anni.

- *Davide e Natan.* Natan è un profeta vissuto al tempo di Davide e ne diventerà amico e consigliere di corte. Dio parla a Davide attraverso di lui, dissuadendolo dal suo intento di

costruire un tempio per l'Arca dell'Alleanza in Gerusalemme e sarà Natan ad accompagnare Davide nel suo cammino di conversione e ritorno all'amicizia con Dio, quando si macchierà del tradimento e dell'omicidio di Uria.

- *Davide, Betsabea e Uria l'Ittita.* Davide, pur circondato da numerose mogli e concubine, si invaghisce di Betsabea, figlia di Eliam e moglie del suo ufficiale Uria l'Ittita. La fa portare al palazzo e comincia con lei una relazione a seguito della quale viene concepito un bambino. Non riuscendo con l'inganno a nascondere l'avvenimento e ad attribuire a Uria la paternità del bimbo, Davide scrive ai suoi comandanti al fronte affinché Uria venga messo in prima linea e lasciato da solo incontro a morte sicura. Uria cade sotto i colpi degli Ammoniti e Betsabea diventerà la moglie di Davide. Sarà Natan a far comprendere a Davide la gravità di quanto compiuto e a guidarlo in un cammino di penitenza e conversione per riconquistare l'amicizia con Dio.

- *Davide, Assalonne, Adonia e Salomone*. Davide è stato padre di molti figli e alcuni di loro hanno tentato di conquistare il suo regno attraverso guerre, tradimenti e tentativi di omicidio dello stesso re. Assalonne e Adonia sono due dei figli che hanno tentato la conquisa del potere, ma la scelta del successore al regno di Israele sarà guidata ancora una volta da Dio per mano dei suoi profeti. Grazie all'intervento di Natan, sarà Salomone, figlio di Betsabea che diventerà il nuovo re e governerà con capacità e saggezza il popolo di Israele per lunghi anni.

La storia di Davide:

La storia di Davide si trova a partire dal capitolo 16 del primo libro di Samuele e prosegue per tutto il secondo libro e si conclude all'inizio del primo libro dei Re. La redazione di questi testi risale al periodo tra il VI e il V secolo a.C.

Una rielaborazione della storia di Davide la troviamo anche nel primo libro delle Cronache, questo datato al VI-III secolo a.C.

Curiosità:

Valoroso guerriero, musicista e poeta, Davide è accreditato dalla tradizione quale autore di molti dei salmi presenti nella Bibbia.

La vita di Davide è di particolare importanza nelle tre principali religioni monoteiste: l'ebraismo, il cristianesimo e l'islamismo. Nell'ebraismo, Davide, della tribù di Giuda, è il re di Israele e da lui discenderà il Messia; nel cristianesimo, Gesù discende da Davide grazie alla paternità di Giuseppe; nell'islam, Davide è considerato un profeta.

Per saperne di più, puoi guardare, ascoltare, leggere:

https://www.youtube.com/watch?v=NERYbAQnZN0

https://www.youtube.com/watch?v=xhlTvMA01uM

https://www.youtube.com/watch?v=OqTR_7muAvI

http://www.laparola.it/bibbiaragazzi/storia_dei_re_2

http://www.laparola.it/bibbiaragazzi/storia_dei_re_3

Per far conoscere la storia di Davide:

La storia di Davide può essere letta durante un incontro di gruppo; si consiglia anche la drammatizzazione del racconto di Natan che aiuta Davide a comprendere la gravità del suo peccato.
Per entrare in sintonia con la sua conversione possiamo leggere il Salmo 51, detto il Miserere, scritto da Davide in richiesta del perdono di Dio. Se possibile, possiamo anche cantare il salmo nella sua versione più conosciuta del "Purificami, o Signore", https://www.youtube.com/watch?v=dGHqtPdoXo0 o eseguendo il testo originale accompagnato da una melodia adeguata.
Per l'approfondimento dei catechisti, suggeriamo anche la visione di questo video di Giacomo Poretti, soprattutto dal minuto 24' e 40'' al minuto 49', che racconta in modo originale il viaggio interiore di Davide, all'inferno con ritorno. https://www.youtube.com/watch?v=yUya5DAdTPE

CONTENUTI PER LA CATECHESI

La conversione di Davide: (2Sam 11,1-12,25) pentirsi, scusarsi, cambiare

Parlando del re Davide, subito ci viene da pensare al momento in cui Dio lo ha chiamato mentre pascolava il gregge, ultimo figlio tra tanti fratelli, il più piccolo, ma anche colui che Dio ha scelto; pensiamo, poi, al suo essere scelto re secondo il cuore di Dio, e immediatamente dopo consideriamo il suo peccato con Betsabea e la decisione di uccidere Uria. Molto raramente esaminiamo il fatto che, dopo aver peccato, Davide è capace di chiedere perdono e "riparare" a quanto commesso.

Nel tempo quaresimale rifletteremo su quest'ultimo aspetto della vita di Davide.

La storia è famosa: Davide si trova a Gerusalemme, tuttavia questo è il periodo in cui i re erano soliti andare in guerra; è in effetti in atto una guerra contro gli Ammoniti. Davide passeggia sulla terrazza e qui vede una donna bella che sta facendo il bagno, chiede che sia portata nella sua reggia, perché desidera unirsi a lei. La donna rimane incinta e procura di informare Davide sul suo stato, il quale dopo averlo saputo chiede che Uria – il marito in guerra – sia fatto uccidere. Una storia banale nella sua struttura di male.

Davide, dunque, compie due azioni inique: un adulterio e un omicidio premeditato nei minimi particolari, ma tali atti convergono a un terzo livello, quello del tradimento. Non solo un adulterio, ma soprattutto quello messo in atto contro un suo soldato fedele, e dunque un'infedeltà che lede lo stesso concetto di re.

Davide è venuto meno alla vocazione che Dio gli aveva affidata: "essere re secondo il cuore di Dio".

La scrittura ce lo comunica nella sua essenzialità: «Ma ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi del Signore». Nessuna condanna, nessun giudizio definitivo, ma la constatazione che il peccato di Davide era stato visto e disapprovato dal Signore. Ma lo sguardo che Dio rivolge all'uomo è per la sua salvezza.

E qui entra in gioco la missione del profeta Natan: un momento di grande delicatezza per la vita di Davide.

CONTENUTI

Come era stata lapidaria l'affermazione che ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi di Dio, così ora è lineare la decisione del Signore di inviare un profeta per parlare con Davide e il profeta non oppone nessuna resistenza.

Arriva Natan e riferisce a Davide una storia, gli racconta di due uomini che si trovavano nella stessa città, uno ricco e uno povero; il ricco aveva bestiame in grande quantità, il povero non aveva nulla, se non una piccola pecorella, che egli aveva comprato e allevato. Una differenza sostanziale tra i due, il primo probabilmente era ricco da sempre, il povero aveva dovuto faticare per acquistare quella piccola pecora.

La pecora aveva vissuto la sua vita in seno alla famiglia povera, quasi come un figlio, l'uomo povero la nutriva personalmente, dandole da bere dalla sua coppa e facendola dormire sul suo seno. Una scena di una familiarità sconcertante e commovente. Improvvisamente compare un ospite di passaggio che si reca dall'uomo ricco e questi per "praticare l'accoglienza" - cosa sacra presso gli antichi - prende la pecora dell'uomo povero – risparmiando dal suo numeroso bestiame. Prende l'unica pecora dell'uomo povero.

Un racconto drammatico che Natan riferisce in modo acerbo e diretto, in cui è messo in rilievo lo stato interiore dell'uomo povero. Un uomo privo di beni, di ricchezze, ma ricco di tenerezza, di attenzione verso gli ultimi e i piccoli. La vita dell'uomo povero contrasta quella dell'uomo ricco, non per la disuguaglianza di ricchezza, ma per ciò che abita il cuore di entrambi.

È stato un gesto pieno di perfidia, prepotenza e crudeltà privare l'uomo non solo della sua piccola e unica pecora, ma soprattutto di quell'equilibrio all'interno della sua famiglia, di un'atmosfera tenera e intima. Il gesto dell'uomo, anche se dettato da un atto di generosità verso un viandante, è stato disumano perché non ha tenuto conto dello sfondo in cui si svolgeva la vita quotidiana dell'uomo e della sua pecora.

Davide ascolta tutta la storia e si infuria, chiede che l'uomo che ha compiuto tutto questo sia messo a morte, e che paghi quattro volte il valore della pecora.

Allora Natan si rivolge a Davide e gli dice: «Tu sei quell'uomo!». Una frase lapidaria, diretta, senza sconti. Un'asserzione che contrasta con le parole che Samuele aveva sentito rivolgersi dal Signore quando dovette scegliere un re al posto di Saul e recandosi nella casa di Jesse il Betlemmita, ascoltò: «Alzati e ungilo: è lui!» (1Sam 12,10). Lì parole di scelta incondizionata da parte di Dio, qui parole che raggiungono Davide al centro della sua coscienza di uomo e di re.

CONTENUTI

Natan continua, rivolgendo a Davide altre parole da parte del Signore, parole che gli ricordano tutto quello che Dio ha fatto per lui. Ma questo è stato ripagato disprezzando la parola del Signore.

Davide ascolta ed esclama: «Ho peccato contro il Signore!».

Qual è l'atteggiamento di Davide dopo aver peccato?

Prima di tutto ascolta Natan, in un modo così empatico da entrare nei sentimenti che abitano il cuore degli uomini del racconto.

Dopo aver ascoltato, Davide facendo appello al suo essere re e dunque alla sua posizione, sentenzia la morte per l'uomo ricco che ha peccato così gravemente verso l'altro. Non solo la morte, ma anche la restituzione quattro volte tanto del valore della pecora. Ma quale valore poteva avere la pecora? Come si può quantificare un valore affettivo, dal momento che essa era equiparata appartenente alla famiglia dell'uomo povero?

Dopo che Davide ha sentenziato, Natan gli rivolge forse la parola più dura che un uomo possa sentirsi dire: "Quell'uomo per il quale hai deciso la morte, in realtà sei tu!".

Una parola dura, perché Davide si era compenetrato nella storia del povero e ora può capire davvero tutto il male commesso. Uccidere e compiere un adulterio è tangibilmente disprezzare la parola di Dio.

Davide ascolta e comprende e nel conoscere la sua realtà di peccatore non si difende, ammette di aver sbagliato e chiede perdono. Il passaggio che Davide compie è fondamentale: abbassa lo sguardo e confessa di aver sbagliato, non si maschera dietro ragionamenti con i quali difendersi. Semplicemente chiede perdono.

L'episodio della vita di Davide ci insegna che il male va denunciato, anche quello che compiamo noi stessi, ci insegna ad avere umiltà nel lasciarci correggere da chi vuole il nostro bene: dai catechisti, dai genitori e dagli insegnanti. È necessario imparare a chiedere perdono, scusarsi, riconoscere i nostri limiti e il male che facciamo: riconoscerlo, non per screditarci o punirci da soli, ma per fare meglio, per imparare a fare il bene, per confidare nella misericordia infinita di Dio.

Il bene va imparato, bisogna che ci esercitiamo e quando non ce la facciamo a centrare il bersaglio, riconoscere umilmente, ma sinceramente di aver sbagliato. Si ricomincia. La vita non è collezionare medaglie o traguardi, ma impegnarsi

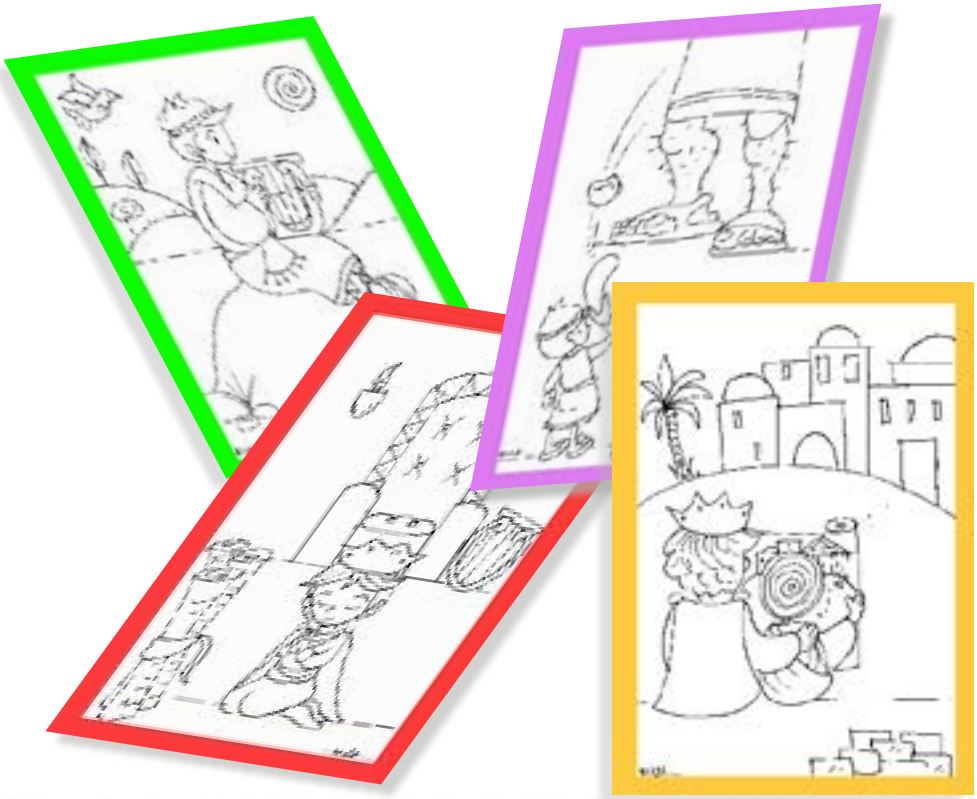
CONTENUTI

ogni giorno nel fare tutto il bene che possiamo.

Nel titolo ho parlato di tre passaggi: Pentirsi, perché è importante provare dolore e dispiacere per il male commesso. Scusarsi, perché quel male ha ferito delle persone, e quindi è bene esprimere verbalmente il proprio rammarico, anche compiendo gesti di attenzione verso l'altro. Ma soprattutto gli errori ci insegnano a Cambiare, a essere diversi, ad avere una nuova possibilità.

Il re Davide umiliato dal suo peccato, ci insegna che è sempre possibile rimettersi in piedi, perché la grazia di Dio è con noi.

"Ogni dolore contiene in fondo due D: o diventa danno - restiamo a portarci come problema quello che ci ferisce - o diventa doglia - il dolore di chi soffre nella fiducia, come la partoriente, perché sa che sta portando alla vita" (da un'omelia di Padre Giovanni Salonia, 19 novembre 2017).



ESPERIENZA 17

Ciak si...

Per questo Tempo Liturgico viene presentata l'esperienza in maniera diversificata per le due fasce d'età: bambini di 6-10 anni e ragazzi di 11-13 anni.

Fascia d'età: 6-7 anni

Introduzione

L'esperienza consiste in un grande gioco ispirato al cartone animato "Cattivissimo me 1", attraverso il quale i bambini sperimenteranno che anche se ciascuno di noi compie degli errori, può essere aiutato a riconoscere i propri sbagli, a chiedere scusa e a cambiare vita per tornare a compiere i bene. I bambini avranno inoltre la possibilità di sperimentare tecniche di narrazione differenti.

Ambientazione

Gru è un supercattivo ormai in congedo. Prima era famoso per essere una delle persone più cattive della città poiché provava piacere a fare dispetti e a veder soffrire le altre persone. Dopo l'incontro con le tre bambine, Margot, Edith e Agnes, Gru, rinnovato dall'amore, lascia la carriera da cattivo per diventare un padre a tempo pieno, cambiando così vita. L'unico problema è che, a seguito di una caduta su una buccia di banana, Gru non si ricorda più nulla e crede di essere ancora cattivo. A questo punto le tre bambine, accompagnate dai Minions chiederanno aiuto ai bambini, i quali dovranno ricostruire la loro storia e ricordare a Gru di essere una persona buona

Prove

I bambini verranno divisi per fasce d'età in base al numero di bambini presenti. Ciascun gruppo dovrà ricostruire una parte della storia di Gru attraverso una delle diverse tecniche di narrazione. Alla fine delle prove ogni gruppo presenterà agli altri la storia di Gru, mancante però di un tassello finale. Grazie all'aiuto dei bambini, Gru ricorderà tutto quanto e racconterà egli stesso il finale della storia.

Consigli pratici: per rendere tutto più attraente, alcuni dei catechisti presenti possono ricoprire i panni dei personaggi citati

ESPERIENZA

Fascia d'età: 6-7 anni

SQUADRA DI AGNES

I bambini dovranno recuperare nella stanza/area di gioco una serie di immagini (cfr. link in basso) che raffigurano la prima parte della storia: "Gru il cattivo". Una volta recuperate le immagini le dovranno rimettere nell'ordine corretto associandole alle didascalie consegnate loro dai catechisti. Si consiglia di prendere in considerazione l'età dei bambini i quali, qualora fossero troppo piccoli, non potranno leggere le didascalie ma potranno seguire l'ordine numerico

www.centrooratoriromani.org/dispense/esperienza_elem-allegatoA.pdf

Fascia d'età: 8 anni

SQUADRA DI EDITH

I bambini dovranno affrontare un percorso (realizzato con sedie, birilli, ecc.), raccogliendo i vari fumetti sparsi. Arrivati alla fine del percorso dovranno attaccare i fumetti all'immagine corrispondente. Il pezzo della storia narrato sarà "Gru vuole rubare la Luna". Immagini e fumetti

www.centrooratoriromani.org/dispense/esperienza_elem-allegatoB.pdf

Fascia d'età: 9 anni

SQUADRA DI MARGOT

I bambini dovranno guardare lo spezzone del cartone animato e successivamente dovranno rimetterlo in scena. Per completare la realizzazione, i catechisti metteranno a loro disposizione dei vestiti o oggetti di scena da utilizzare. La parte di storia narrata riguarda il furto del raggio restringente.

Scena proposta: https://www.youtube.com/watch?v=gjmB-lN3uI0

Fascia d'età: 10 anni

SQUADRA DI MINIONS

I bambini dovranno mettere in scena la parte finale della storia con lo stile di "buona la prima": ai bambini, che saranno all'oscuro della trama, arriveranno i suggerimenti delle azioni da compiere e delle battute tramite dei bigliettini.

Anche in questo caso, i catechisti metteranno a disposizione dei bambini dei vestiti o degli oggetti di scena da utilizzare durante la drammatizzazione.

Conclusione

Gru ricorda tutta la sua storia e ringrazia i bambini per averlo aiutato e le tre bambine perché proprio grazie a loro ha capito che stava sbagliando e che ora può finalmente essere felice, abbandonando così la fama di super cattivo per diventare un super buono.

ESPERIENZA

Fascia d'età: 11–13 anni

Introduzione

L'esperienza proposta vuole distinguersi dalle altre per un tono più sobrio e contenuto che rispetti la peculiarità del tempo liturgico nel quale si innesta.

Per richiamare il tema si può organizzare una mattinata di cineforum che possa accendere con i ragazzi un momento di confronto sulla tematica che li accompagna in questo periodo dell'anno.

Onde evitare titoli che i ragazzi hanno già visto, si potrebbe pensare di vedere insieme uno spettacolo teatrale o un cortometraggio cosicché la novità della trama aiuti a tener viva l'attenzione.

Una possibile rappresentazione teatrale è lo spettacolo "Stato di grazia", visionabile in forma integrale al link:

https://www.youtube.com/watch?v=gjmB-lN3uI0

Trama

Virginia è una giovane donna che prende in affitto un appartamento da Anna, un'invadente locatrice che cerca di alleviare la tristezza della solitudine facendosi presente nelle vite dei suoi affittuari. Nella scena irrompe un'eccentrica cugina di Anna, Clara, che, rimasta senza casa, cerca ospitalità dalla cugina. Dopo alcune resistenze iniziali, vista la situazione di emergenza, Virginia si vede costretta a condividere, contro voglia, il suo appartamento con Clara.

Tra scene di divertente quotidianità emergono le storie delle tre donne. Virginia è una giovane che soffre la prematura morte dell'amato fidanzato, avvenuta poco prima del loro matrimonio a causa di un pirata della strada che l'ha investito sul Lungotevere. Clara non è la cugina di Anna ma una ragazza di ricca famiglia che ha comprato la complicità della locatrice per realizzare il suo piano: è lei la causa dell'immenso dolore di Virginia, lei era al volante dell'auto quella notte e, consapevole delle proprie responsabilità, vuole fare il possibile per aiutare Virginia a tornare a vivere aiutandola a trovare un lavoro, facendola tornare a sorridere. Anna diviene la confidente di Clara durante la storia e sarà lei a sancire la salvezza della donna, l'avvenuto riscatto dalle proprie colpe, la sua avvenuta

redenzione e a guidarla in un cammino di perdono verso se stessa.

Quello di "Stato di grazia" è un cammino di conversione che coinvolge tutte e tre le donne portandole, alla fine della storia, ad essere persone nuove rispetto all'inizio.

A profondi dialoghi e monologhi sul senso di colpa, sul dolore, la coscienza, il riscatto e la salvezza si alternano momenti divertenti e comici che rendono estremamente piacevole e fluida la visione di quest'opera senza intaccare la profondità dei suoi contenuti.

Se non si dovesse disporre del tempo per una visione integrale della rappresentazione (80' ca) si evidenziano i passaggi più importanti (le indicazioni sono riportate seguendo la scansione temporale della registrazione consultabile al link sopra indicato):

6:28 – 11:09 La situazione iniziale e l'arrivo di Clara

- **21:28 – 31:03** Il primo tentativo di consolare Virginia e il monologo in cui racconta la sua storia

33:19 – 39:20 La riparazione della statuetta e la ricerca del lavoro

- **39:20 – 49:48** La storia di Clara
- **52:45 – 57:09** L'invio del curriculum e la discreta raccomandazione
- **64:30 – 77:30** Dialogo su riscatto e salvezza + conclusione

(In grassetto sono riportati i passaggi immancabili ai fini della completezza tematica della visione).

Nel caso si preferisca una visione parziale della rappresentazione si invitano comunque i catechisti a visionarla tutta cosicché possano introdurre i singoli spezzoni contestualizzandoli nella storia in maniera adeguata.

Il confronto

Prima della visione del film si invitano i ragazzi ad esprimere un giudizio su una persona che, ubriaca, si mette al volante uccidendo un pedone che attraversa la strada.

Al termine della proiezione si domanda loro cosa pensano del personaggio di Clara.

Se le opinioni si sono mitigate rispetto al confronto iniziale si domandi cosa li ha portati a rivedere le loro posizioni, ad essere più indulgenti verso il personaggio che si è comunque macchiato di un grave reato.

L'Ambientazione

Si suggerisce di allestire la sala per riprodurre un cinema/teatro. I biglietti si potrebbero cominciare a distribuire dalla settimana precedente così da fare un po' di pubblicità e generare curiosità per la proposta. All'ingresso della sala si allestisca un botteghino per il controllo biglietti e si pensi a una merenda adeguata (patatine/popcorn e bibite) per accompagnare la visione.

Possibili alternative

In alternativa alla proposta sopra riportata, e per presentare un personaggio conosciuto ai ragazzi, si potrebbe creare un percorso video che abbia come protagonista il professor Piton della celeberrima saga di Harry Potter. Si selezionino e si isolino gli episodi più importanti legati al personaggio nell'arco degli otto film. Si punti ad evidenziare il passato da mangiamorte di Piton e il forte cambiamento che subisce all'indomani della morte di Lily Potter per amore verso la giovane mamma.

CATECHESI

Obiettivi della Catechesi

- **Sperimentare:** che tutti noi abbiamo dei limiti, possiamo sbagliare e offendere gli altri, ma che Dio ci ha dato anche la capacità di amare, di pentirci, di scusarci e di cambiare vita.
- **Conoscere:** che Dio perdona sempre chi riconosce l'errore, si pente e desidera convertirsi per tornare a compiere il bene.
- **Vivere:** sapendo che Dio non si stanca mai di perdonarci, nonostante i nostri limiti, e ci chiede di non arrenderci mai ai nostri errori.

Atteggiamento: Conversione

Brani biblici: 2Sam 11,1-12,25, N.T. Gv 2,13-25

Personaggio: Davide

Catechesi per...

...fascia d'età: 6-7 anni

Recupero dell'esperienza

È interessante soffermarsi sul come le bambine e i Minions si impegnano nel chiedere aiuto. A loro interessa, sta a cuore che Gru ricordi la sua nuova vita, che lo rende una persona migliore, che lo ha fatto diventare quello che è. La comunità può aiutare il singolo a "riconnettersi all'amore, alla vita senza il male".

Catechesi antropologica

Parola chiave: Fare memoria

Catechesi

Chiedo ai bambini se anche loro come Gru alcune volte si sentono "cattivi" o scontrosi o arrabbiati. Perché? Con chi si arrabbiano più facilmente? Ognuno racconta ciò che pensa e il catechista al termine del giro di idee gli chiede se questa rabbia resta per sempre dentro di loro. Cosa li aiuta a non essere più tristi? "Fare pace, chiedere scusa, ricordarsi che anche se ci siamo arrabbiati vogliamo bene a quella persona, perdonare qualcuno che ci ha fatto del male, ecc." Trova-

te queste speciali azioni che ci fanno tornare felici, le scrivoin grande e le rileggo con i bambini. In seguito ci si divide in piccoli gruppi e si disegnano queste azioni su fogli separati da applicare sotto ogni cartello,in modo da rielaborare anche graficamente ciò che si è scoperto tutti inseme.

Catechesi biblica

Parola chiave: Cambiamento

Catechesi

Per cambiare veramente e poter **tornare a ciò che ci sta a cuore**, ci sono offerti degli spunti nella Parola di Dio. Il catechista legge il brano del Vangelo scelto. Notiamo con i bambini che Gesù appare quasi arrabbiato e al contempo triste per quello che vede nel tempio e domandiamo: Gesù sembra arrabbiato? Forse un po' lo è, ma è anche molto triste e in realtà si comporta così perché vuole ricordare agli altri a cosa serviva veramente il tempio: un luogo dove poter stare un po' con Dio e non un posto dove fare affari. Proprio per questo poi parla con le persone presenti e chiede loro di non ridurre a un mercato la Casa di Suo Padre.

Dopo aver compreso che Dio ci ama anche quando la colpa è nostra e fa' di tutto per aiutarci a trovare una soluzione, e ci perdona se glielo chiediamo, nella stanza arriva un catechista vestito da re Davide che racconta ai bambini le sue colpe e al termine della testimonianza chiede loro come potrebbe risolvere questo senso di colpa che ha verso Dio.

Probabilmente qualcuno si ricorderà delle attività svolte e proporrà a Davide di chiedere scusa a Dio per aver tradito la sua fiducia, il catechista consiglierà di usare la preghiera come mezzo per parlare con Dio e si terminerà l'incontro con un Padre Nostro.

Riepilogo

Il Signore ci ama incondizionatamente e per aiutarci a superare le nostre colpe o le nostre cattiverie ci consiglia di **tornare a ciò che ci sta a cuore**; per fare questo abbiamo bisogno di un **cambiamento** che seppur piccolo o minimo può aiutarci a **fare memoria dell'amore** nella nostra vita.

...fascia d'età: 8-10 anni

Recupero dell'esperienza

Accolgo i ragazzi e iniziamo a parlare dell'esperienza vissuta precedentemente, quando improvvisamente entra in scena il profeta Samuele, che abbiamo conosciuto nel tempo ordinario. Egli accompagna il Re David e lo presenta ai bambini, dicendo loro di averlo lui stesso unto re, su indicazione di Dio. David, allora, si presenta, chiede ai bambini di cosa stiano parlando e riprende l'esperienza di Gru, per fare loro presente che anche lui, pur essendo il grande Re scelto da Dio, ha compiuto alcune brutte azioni, di cui poi si è pentito. David racconta così la storia di Urìa l'Ittita e di come il profeta Natan lo abbia aiutato a riconoscere il proprio peccato.

Catechesi antropologica

Parola chiave: Peccato

Catechesi

Chiedo ai ragazzi cosa avrebbero fatto al posto di Gru e anche di Davide spiegando loro che quanto fatto da questi due personaggi rientra nella categoria del **Peccato**: quella condizione per cui, per compiere un'azione apparentemente bella, agiamo, molto umanamente, d'impulso per poi accorgerci che è appunto un **Peccato**; quindi ci rendiamo veramente conto che quell'azione non era poi così essenziale ma che per compierla abbiamo perso qualcosa di davvero importante, come nel caso di Davide che ha perso il suo rapporto con Dio...un vero **Peccato.**

Catechesi biblica

Parola chiave: Pentimento

Catechesi

Provo a chiedere loro di scrivere su di un foglio se ricordano situazioni del genere. Poi ricordo loro che Dio non si arrende mai e leggo Gv 2,13-25 chiedendo come mai Gesù si comporta in maniera tanto strana; il tempio era sacro e I mercanti lo avevano reso un posto che non aveva nulla a che fare con Dio. Gesù agi-

sce esattamente allo stesso modo con noi: sa che siamo profondamente umani e decide di mettere in subbuglio il nostro cuore quando siamo nel peccato affinché ci si riconnetta a Lui, ci si renda conto di quanto disordine abbiamo creato nel suo nuovo tempio che è il nostro cuore per portarci al pentimento.

Riepilogo

Dio ci conosce bene e sa che sbagliamo facilmente; non ti preoccupare, Gesù non si stanca mai di fare di tutto per riavvicinarti e vivere di Lui..

...fascia d'età: **11-13 anni**

Recupero dell'esperienza

Consegno ad ogni ragazzo un foglietto ed una penna (se i ragazzi non sono molti, posso dare più di un foglietto). Al centro della stanza metto un foglio con su scritto "stato di grazia" (titolo del cortometraggio), la parola chiave che vogliamo utilizzare per fare il nostro brainstorming. Invito ognuno a scrivere sul foglietto una parola che l'argomento gli suggerisce. Quando tutti hanno scritto la parola, invito un ragazzo a mettere il suo foglio vicino a quello centrale, spiegando il perché. Poi, come nel domino, chi ha parole simili a quelle messe a terra, le attaccherà motivandone la scelta. Se non ci sono più termini accoppiabili, si mette il foglietto sull'altro lato del foglio centrale e si ricomincia.

Catechesi antropologica

Parola chiave: Limite, Perdono, Pazienza

Catechesi

- Alla luce del film e del brainstormig **con cui ho aperto l'incontro di catechesi, i ragazzi si sono confrontati su cosa voglia dire convertirsi; quanto mi definisce il male che compio, il peccato che commetto? C'è davvero un'altra possibilità per me, per ricominciare?**
- **Scopriamo che la conversione vuol dire imparare ad accogliere i propri limiti e le proprie fragilità, chiedere perdono e perdonarsi. Proprio a partire dai nostri limiti, infatti, possiamo incontrare l'altro. Prendiamo dunque ora la decisione di cambiare vita e armiamoci di pazienza, soprattutto con noi stessi!**

Catechesi biblica

Parola chiave: Guida, Umiltà

Catechesi

- **Lettura riferimenti biblici**
- **Episodio in quadri:** scompongo il brano in alcuni quadri, dandogli dei titoli efficaci
- **Quadri viventi:** invito i ragazzi a rappresentare con i loro corpi, come fossero

CATECHESI

Quadri viventi: invito i ragazzi a rappresentare con i loro corpi, come fossero delle foto, gli episodi presentati prima.

Condivisione: * C'è una scena che ti ha colpito particolarmente?
* Trovi delle somiglianze con il video visto prima?
* Come giudichi la reazione di Gesù e di Davide di fronte al male?

Davide capisce il proprio errore grazie al profeta Natan, alla guida che lo corregge fraternamente e lo riporta sulla via del Signore. Davide con umiltà riconosce la propria colpa ("ho peccato contro il Signore") e decide di ritornare al Signore.

Allo stesso modo Gesù, nel vangelo, scaccia i mercanti dal tempio perché quello è il luogo dell'incontro con Dio, amore gratuito. Allora l'obiettivo della correzione fraterna è ricordarmi che il mio corpo è tempio dello Spirito Santo, luogo in cui posso incontrare Gesù e spazio in cui posso entrarci in relazione. Significa scacciare "i mercanti" che ingombrano il mio cuore per far spazio all'Amore vero.

Riepilogo

Ogni volta che sbagliamo e che cadiamo abbiamo la possibilità di accogliere la nostra fragilità e i nostri limiti, scoprendo che lì incontriamo Gesù che è pronto a perdonarci e a rialzarci! E lo fa tramite altre persone, che ci vogliono bene e per questo ci correggono. Solo con pazienza e umiltà possiamo guardare Gesù che ci tende la mano per ricominciare a camminare con Lui! Convertirsi è ogni giorno ricalcolare il nostro percorso e aggiustare la traiettoria, per andare dritti da Gesù che ci aspetta!

CELEBRAZIONE IMPEGNO

Introduzione

Ci sembra opportuno suggerire, per questo Tempo di Quaresima una celebrazione Penitanziale a conclusione del cammino, che celebri la festa del perdono, dopo il riconoscimento delle proprie mancanze.

- La celebrazione è predisposta secondo le indicazioni de il Rito della Penitenza nella forma per la Riconciliazione di più penitenti con assoluzione individuale (nn. 48-59), integrando col formulario proposto in Appendice 2 per le Celebrazione penitenziali dei fanciulli (nn. 43-53).
- Si consiglia di tenere conto anche del formulario per le Celebrazioni penitenziali in Quaresima, contenuto sempre in Appendice 2. La celebrazione vede due schemi possibili: per i bambini che non hanno ancora fatto la prima Confessione e per i bambini e ragazzi che invece si accostano già a questo Sacramento.
- Per facilitare il giusto clima di raccoglimento, si consiglia di proporre la celebrazione separatamente ai diversi gruppi dell'oratorio (idealmente 20 bambini per volta) e se si vuole, di rimodulare i dettagli dello schema celebrativo in base alla fascia d'età dei ragazzi. Essendo una celebrazione sacramentale è presieduta da un sacerdote. Se le circostanze lo permettono sia concelebrata da più sacerdoti così da rendere la parte individuale del rito sostenibile nei tempi e nelle energie.

Predisposizione dell'aula liturgica e dei paramenti sacri

Si uffici la celebrazione in un luogo consono ai numeri dei partecipanti. Se possibile, meglio preferire un luogo raccolto, come una cappella. Si predispongano banchi a sufficienza e si apparecchi l'altare con ceri, tovaglia e croce presso di esso (si evitino fiori per mantenere il carattere sobrio della Quaresima). Anche l'ambone mantenga il suo decoro. Sarà inoltre utile riporre sotto l'Altare i prodotti del lavoro di queste settimane, emersi nell'Esperienza prima e nella Catechesi poi (disegni, pensieri scritti, fotogrammi dei film proposti); se questi hanno un forte carattere biblico, ancora meglio riporli sotto l'Ambone stesso. Si abbia infine cura degli spazi per la confessione individuale, ancora meglio se adibiti i Confessionali stessi e, in generale, uno spazio distinto da dove si sta celebrando; si può pensare di collocare una lanterna accesa all'esterno e

di inserire nel confessionale qualche copia della Preghiera di Contrizione del Penitente (comunemente nota come "Atto di Dolore"). A tal proposito ci permettiamo di sottolineare come il Rituale presenti una varietà di formule, ridotte nell'utilizzo comune ad una sola (O mio Dio, mi pento e mi dolgo…); potete consultare il n.45 del Rituale.

- Si organizzino dei cantori per animare la celebrazione e si predispongano fogli con i canti per tutti i fanciulli.
- Si provveda ai camici e alle stole viola per i sacerdoti celebranti.

Celebrazione...

...per i bambini che ancora non hanno fatto la prima Confessione

Durata: 40'

RITI DI INTRODUZIONE

Canto iniziale: Scusa Signore

[Dal Rito della Penitenza, Appendice 2]

44. La celebrazione penitenziale si dovrebbe preparare con i fanciulli stessi; si devono infatti rendere conto del senso e del fine della celebrazione, devono imparare bene i canti, aver qualche cognizione di massima sul testo della sacra Scrittura che verrà proclamato, saper con esattezza quali testi recitare e quali azioni compiere nell'ordinato svolgimento della celebrazione.

45. **Saluto**

Ai fanciulli, riuniti in chiesa o in altro luogo adatto, il celebrante rivolge affabilmente un saluto, e ricorda con brevi parole il motivo, il senso e lo svolgimento della celebrazione. Dopo il saluto, si può eseguire il canto iniziale.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura: 2Sam 11,1-12,25

Canto al vangelo: Lode a te o Cristo

Vangelo: Gv 2,13-25

CELEBRAZIONE

Breve Omelia

Il sacerdote cerca di tirare le fila del percorso fatto finora, può aiutarsi con i lavori che i ragazzi hanno predisposto sotto l'altare. Fa comprendere ai bambini che con l'Atto Penitenziale (o per i più grandi il Sacramento della Riconciliazione stesso), che seguirà a breve, la misericordia di Dio scenderà su di loro, e li invita a pensare (o scrivere) per qualche minuto un buon proposito per cambiare vita. È opportuno fare qualche esempio di buon proposito nell'intervento per aiutare i bambini a capire. Consigliamo di lasciare un breve momento di silenzio dopo l'omelia.

50. **Atto penitenziale**
Le preci litaniche che seguono, possono essere recitate dal celebrante o da uno o più ragazzi alternativamente con tutti gli altri. Prima della risposta, è bene fare una breve pausa.

V. Signore Dio, nostro Padre, che ci ami e vuoi la nostra salvezza:
Tante volte siamo stati cattivi e abbiamo dimenticato di essere tuoi figli.

R. Ma tu che ci vuoi bene, perdonaci, o Signore.

V. Abbiamo disobbedito ai genitori, ai maestri e non abbiamo messo in pratica i loro insegnamenti. **R.**

V. Non siamo andati d'accordo fra di noi, e non ci siamo voluti bene come fratelli. **R**.

V. Non siamo sempre stati diligenti a casa e a scuola e non siamo stati pronti ad aiutare i nostri genitori, fratelli e compagni. **R.**

V. Non siamo stati sinceri e non abbiamo mantenuto le nostre promesse. **R.**

V. Non sempre siamo stati puri nei pensieri, nelle parole e nelle azioni, come veri figli di Dio, in cui lo Spirito Santo abita come in un tempio. **R.**

V. Non abbiamo rispettato tutte le persone, specialmente i più deboli e non ab biamo aiutato chi aveva bisogno. **R.**

V. Facciamo ora la pace con Dio nostro Padre e diciamo la preghiera che Gesù stesso, nostro fratello, ci ha insegnato:

Padre nostro

SCAMBIO DELLA PACE/IMPEGNO DI GRUPPO

L'impegno che lasciamo ai bambini è proprio quello di fare loro questo gesto molto semplice ma altrettanto efficace. Lo scambio della pace d'ora in avanti potrà essere promosso dai catechisti nel gruppo ogni qualvolta ci saranno dei conflitti o delle asprezze. Sarà un'occasione per riconciliarsi l'uno con l'altro e un gesto concreto della conversione di ogni giorno. L'impegno sarà proposto ai bambini dal catechista o dal sacerdote. Si può pensare di formularlo anche come un "patto d'aula" tra i catechisti e tutti i ragazzi, magari realizzando su un cartellone colorato un vero e proprio "contratto" che poi sarà firmato da tutti i bambini.

V. Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

V. La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. Scambiatevi un gesto di pace

IMPEGNO PERSONALE

In questo tempo liturgico non individuiamo un impegno personale identico per ciascun ragazzo, bensì, seguendo le linee guida del Rituale, lasciamo che ciascuno formuli il proprio buon proposito davanti a Gesù, come segue nel rito.

51. Atto di contrizione e proposito

Si può manifestare con qualche segno appropriato; per es.: i fanciulli si accostano a uno a uno all'altare o ad altro luogo indicato, portando in mano una candela; l'accendono e dicono:

Ti chiedo perdono, Signore, del male che ho fatto
e del bene che non ho voluto fare.
Prometto di diventare più buono,
di essere obbediente, sincero e generoso,
di ... (dice il proposito)
per essere sempre contento nella tua amicizia.

Invece della candela, o anche insieme ad essa, i fanciulli possono recare un foglio, sul quale hanno scritto una loro preghiera o un proposito particolare, e deporre poi il foglio sulla mensa dell'altare o su di un tavolo appositamente preparato.

[*Si può pensare di distribuire ai bambini e ragazzi un foglio prestampato con la formula qui sopra in grassetto, e lo spazio per scrivere il proprio proposito.*]

Se il numero dei fanciulli fosse notevole, il celebrante li invita a recitare insieme la formula sopra indicata.

Si può accompagnare la processione con il canto: Chi ci separerà

RITI DI CONCLUSIONE

Preghiera del celebrante

Iddio, Padre buono,
che ci perdona sempre
quando siamo pentiti di vero cuore,
abbia misericordia di noi
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Benedizione

Canto finale: Ti ringraziamo

CELEBRAZIONE

...per i bambini e ragazzi che hanno già fatto la prima Confessione

Durata: 1h circa

Per l'esame di coscienza: sarebbe bene predisporre i ragazzi ad un buon esame di coscienza prima della celebrazione, in un giorno precedente o lo stesso giorno ma in un'aula diversa, in modo da percepire l'esame di coscienza come un momento distinto dalla celebrazione. Per favorire l'esame di coscienza esistono diversi testi in Appendice 3 al Rituale.

Suggeriamo la visione di questo video, specialmente per i ragazzi più grandi:
- www.youtube.com/watch?v=CPK3rZ9UTmw

- **RITI DI INTRODUZIONE** [vedi sopra]
- **LITURGIA DELLA PAROLA** [vedi sopra]
- **CONFESSIONE GENERALE DEI PECCATI**

[Dal Rito della Penitenza]
54. Su invito del diacono o di un altro ministro, tutti genuflettono o si inchinano, e dicono insieme la formula della confessione generale…

V. Fratelli, confessate i vostri peccati
e pregate gli uni per gli altri,
per ottenere il perdono e la salvezza.

R. Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

In piedi…

Canto: Le mani alzate

V. E ora, con le parole di Cristo nostro Signore, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

Padre nostro

V. Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

SCAMBIO DELLA PACE/IMPEGNO DI GRUPPO [vedi sopra]

55. I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono i penitenti; questi confessano i loro peccati, accettano la soddisfazione imposta dal confessore, e ricevono singolarmente l'assoluzione. Il sacerdote ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralascia tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e stese le mani, o almeno la mano destra, sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione.

IMPEGNO PERSONALE

Lasciamo che ciascun ragazzo, grazie al discernimento appena fatto col sacerdote, possa formulare (magari scrivere) il proprio buon proposito. Il sacerdote può assisterlo in questa operazione prima di assolverlo.

- Durante le confessioni si possono proporre alcuni canti per favorire il clima di preghiera e meditazione. Proponiamo allora una lista di Canoni di Taizè

In manus tuas Pater
Nada te turbe
Ubi Caritas
Questa notte
Misericordias Domini

RINGRAZIAMENTO E RITI DI CONCLUSIONE

Canto: Magnificat

Preghiera di ringraziamento del sacerdote

Signore Gesù Cristo,
ricco di misericordia e di perdono,
che hai voluto assumere la nostra natura umana
per sostenerci fra le prove della vita
con l'esempio della tua umiltà e pazienza,
aiutaci a custodire i benefici della tua redenzione
e fa' che mediante una sincera penitenza
risorgiamo dalle nostre cadute.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Benedizione

Canto: Chi ci separerà

ATTIVITA' PRATICA

Le attività pratiche, come sappiamo, costituiscono spesso anche il pretesto per una catechesi occasionale, per esprimere e commentare insieme i temi affrontati nelle precedenti tappe dell'itinerario del tempo. Per questo, esse offriranno spunti per riflettere ancora sull'importanza del cambiare, dell'imparare ad essere diversi perché questo significa concedersi una nuova possibilità.

In riferimento alla storia di Davide e a queste tematiche, dunque, proponiamo la realizzazione di una mostra.

Le tecniche con cui saranno proposti i diversi passaggi simbolici della vicenda di Davide, saranno interattive e daranno la possibilità a chi le avrà realizzate (bambini e ragazzi) ed anche ai visitatori di cambiare la prospettiva di alcune scene principali, evidenziando i forti contrasti del racconto di Natan:

- l'uomo ricco con tante pecore / l'uomo povero con una sola pecora nel calore della sua famiglia;
- l'uomo superbo / l'uomo pentito
- l'uomo-isolato / l'uomo circondato da amici pronti a correggerlo

A seguire indichiamo alcuni link ai quali potrete trovare, al di là dell'oggetto proposto, varie tecniche che possono essere utilizzate per realizzare lavori che aiutano a far propria l'idea del cambiamento di prospettiva.

1. **Puzzle di stecche di gelato da ribaltare:**

La tecnica proposta dal sito può essere rielaborata utilizzando la grafica del nostro itinerario (ad es. come indicato, i contrasti nel racconto di Natan). Il puzzle, dunque, sarà realizzato su entrambi i lati, in modo che, girando le stecche, si produca un nuovo disegno, che rappresenti il contrario del primo.

http://creamamma.blogspot.it/2012/11/dentro-il-calendario-dellavvento-7.html

2. Linoleografia:

L'attività consiste nel realizzare vari stampi, secondo le tecniche suggerite, in modo che, messi a disposizione dei ragazzi e dei visitatori, essi possano realizzare disegni personalizzati.

http://blog.pianetadonna.it/trucchigeniali/come-creare-delle-matrici-per-stampe-multiple-fai-da-te-tecnica-linoleografia/

3. Cubi componibili da decorare (entrambi in Inglese):

I cubi realizzati permettono di comporre, secondo come vengono girati, tante immagini diverse. Se sono realizzati come suggerito nel secondo link, tra i due proposti, essi possono anche costituire un supporto per una bella attività di storytelling.

http://ollibird.com/2012/09/olliblocks/

http://www.froginapocket.com/2014/07/storytelling-cubes-travel-set.html

4. Scala di Giacobbe:

Una tecnica simpatica per imparare a realizzare un oggetto in continuo cambiamento. Sul supporto, attraverso la realizzazione di vari disegni, si possono creare sequenze diverse.

https://www.youtube.com/watch?v=cnIjdolEnlM

5. Pietre componibili:

L'utilizzo dei sassi da colorare permette di costruire e raccontare storie diverse.

https://bambinodimamma.blogspot.it/2016/05/pietre-decora-

appunti di viaggio

IL GIOCO

GIOCHI

Presentiamo di seguito il suggerimento di alcuni giochi adatti per questo tempo, suddivisi per età e per tipologia di gioco.

TABELLA GIOCHI			
	6-7 anni	8-10 anni	11-13 anni
GIOCHI DI KIM	Prova di coraggio	Tutti i gusti + 1	
GIOCHI STATICI	A me piacciono tutti quelli che… La collana di Cleopatria	Ascolta la luce Muro di voci Ti piacciono i tuoi vicini? Megashangai Città di carta	Lupo o agnello? Il regno delle pietre arcobaleno Decifra la storia Il ninja Colpito e affondato! Ad ognuno il suo Mangiafagioli
GIOCHI DINAMICI	Balliamo insieme? Preso? 1, 2, 3…Stella.. con i punti	Libera l'avversario Wingardium Leviosa Scacco Matto	
PERCORSI	Il tappeto volante Passa la pasta	Squadra salvataggio Guidare nella nebbia	Il labirinto
CACCIE AL TESORO			

Giochi scelti:

Fascia età: **6-7 anni**

Giochi statici

La collana di Cleopatra: ogni momento della nostra vita, sbagli e gioie, errori e traguardi sono fasi del grande lavoro da artigiano che Dio compie con le nostre esistenze per fare della nostra vita…un gioiello da indossare per andare a una grande festa!

Giochi dinamici

Preso: fidati della vocazione che Dio ti ha affidato! Anche se sei il più piccolo! Sei stato scelto secondo il cuore di Dio!

Percorsi

Il tappeto volante: vola fin dentro al cuore e fai silenzio: ascolta cosa ha da dirti e cosa abita in lui! Lasciati guidare!

Fascia età: **8-10 anni**

Giochi statici

L'intreccio: se non chiedi perdono, Dio non può aiutarti a sciogliere i peccati che ti legano! Sciogliti: ammetti la colpa e Dio scioglierà il nodo!

Megashangai: ascoltare, comprendere e pentirsi. Più atteggiamenti diversi che però devono stare tutti in equilibrio fra loro e devono essere toccati delicatamente per avere una vita…degna di un re!

Città di carta: tu sei re! Sei il re di una grande castello e di una grande città! È però una città fragile che necessità di un re umile e saggio! Ogni peccato è uno strappo: se rimetti con Dio le carte in regola, Dio saprà riparare quello strappo!

IL GIOCO

Wingardium Leviosa: non è una magia, non è un incantesimo! Lascia che le parole di Dio ti raggiungono tramite le storie e i racconti degli altri e la vera vittoria nella buona battaglia della vita non esiterà a raggiungerti.

Scacco Matto: Davide era un ottimo re bravo in battaglia, ma quando la battaglia da giocare fu quella della vita, Davide si fede trovare impreparato. Quale piano di battaglia? Quali ruoli impegnare sul campo di scontro? Quali armi? È facile: abbassa lo sguardo, confessa, non mascherarti, denuncia il male!

Percorsi

Squadra di salvataggio: non avere paura! Quando stai per soccombere al male che hai commesso, una squadra di salvataggio è pronta a rimetterti in sesto. Scusati: chiedi perdono. Sii umile: lasciati correggere, e il pronto intervento di Dio arriverà celere!

Fascia detà: **11-13 anni**

Giochi statici

Il regno delle pietre arcobaleno: come capire fin dove spingersi? È importante riconoscere i propri limiti o si finisce inevitabilmente come addosso a un muro!

Decifra la storia: la storia di Natan è la storia attraverso cui le parole di Dio fanno breccia nel cuore di Davide. Ogni storia contiene in sé un'altra storia che aspetta solo noi, perché è rivolta proprio a noi! Bisogna però saperla decifrare.

Colpito e affondato!: PENTITI, SCUSATI E CAMBIA! Le tre coordinate perfette per colpire e affondare il peccato!

Mangiafagioli: di cosa nutri la tua storia? Sei capace di saper distinguere le parole di Dio fra le parole del male? Le azioni dello Spirito, da quelle della tentazione? Hai con te lo strumento adatto, la confessione, che come una posata speciale, ti permette di cibarti solo di alimenti sani e butta via i cibi scaduti?

il gioco

Cacce al tesoro

Caccia al tesoro: l'oratorio ti svela un segreto. Alla fine di queste settimane di Quaresima c'è un tesoro! Già Davide lo aveva capito! Si può cambiare, si può essere diversi, ci si può rimettere in piedi! Perché alla fine del deserto c'è l'infinita misericordia di Dio nella quale sempre confidare. Esistono nuove possibilità, perché la grazia di Dio è con noi! Scendi in campo con noi e gioca a a cacciare il peccato e trovare il tesoro!

Per il dettaglio dei singoli giochi (materiali, regolamento, spazi...) invitiamo a consultare il seguente link:
www.centrooratoriromani.org/dispense/Giochi-Quaresima.docx

FOCUS ON...
Oratorio & Disabilità

Mettiamoci in ascolto...
dei ragazzi con disabilità e delle loro famigli

In questo tempo di Quaresima poniamo sotto i riflettori della nostra rubrica di approfondimento un'occasione per il consiglio dei catechisti di interrogarsi sulle modalità per l'accoglienza, in oratorio, dei ragazzi con disabilità.

Questa riflessione può servire a prendere in considerazione l'attivazione di iniziative per la formazione dei catechisti in questo specifico ambito, anche in vista della realizzazione dell'oratorio estivo.

PER AVVIARE LA RIFLESSIONE

Proponiamo di iniziare l'incontro nel consiglio con un gioco che faccia sperimentare alcune difficoltà sensoriali con cui le persone con disabilità devono fare i conti ogni giorno. Ne proponiamo di seguito alcuni, ma molti altri potranno nascere dalla vostra fantasia:

- consegniamo ai partecipanti un filo e delle perline, insieme a dei guanti da cucina di misure molto più grandi, chiedendo loro di provare a realizzare una collana nel minor tempo possibile (difficoltà manuali);
- dividiamo i partecipanti a coppie e sfidiamoli a terminare un percorso ad ostacoli con la tecnica della "corsa a tre gambe" (una gamba è legata insieme a quella del compagno); oppure invitiamo i partecipanti (che avranno le mani legate assieme) a raccogliere oggetti e passarseli l'un l'altro formando una catena (difficoltà motorie);
- i partecipanti, bendati, dovranno muoversi per una stanza ingombra di ostacoli e di mobili servendosi di un bastoncino o guidati dalla voce di un compagno. Dovranno inoltre riconoscere al tatto alcuni oggetti durante il percorso (difficoltà visive);
- mentre verrà letto un brano (a voce non eccessivamente alta) i partecipanti, con le orecchie coperte da un paraorecchie (oppure con dei tappi) dovranno cercare di capire lo svolgimento della storia ed i nomi dei personaggi (difficoltà uditive);

FOCUS ON...

I partecipanti dovranno provare a comunicare alla propria squadra alcuni messaggi suggeriti da chi guida il gioco esclusivamente con il linguaggio dei gesti (difficoltà di comunicazione).

Alla fine dell'attività dovrà essere lasciato dello spazio per far esprimere ai partecipanti le proprie sensazioni. Sarà importante creare uno stacco dal gioco e favorire un clima di riflessione, di interiorizzazione e di comunicazione, affinché i catechisti possano davvero interrogarsi su cosa abbiano provato nello sperimentare personalmente alcune difficoltà che sono costanti nella vita di molte persone.

CONDIVISIONE DUBBI, PAURE E PERPLESSITA'

Dopo il primo momento di riflessione, sarà importante raccogliere paure, dubbi, interrogativi che i catechisti hanno circa il loro servizio rispetto all'accoglienza dei ragazzi con disabilità.

Lo faremo attraverso la tecnica della tovaglia rotante: i catechisti saranno seduti intorno ad un tavolo, dove è posizionata una grande tovaglia di carta; ognuno scrive sul pezzo di tovaglia che si trova davanti una propria paura o difficoltà, anche rispetto ai molteplici tipi di disabilità che esistono e che attinga al proprio vissuto ed alla eventuale esperienza già fatta come catechista. Al termine, la tovaglia verrà ruotata di un posto, in modo che ciascuno si trovi davanti la riflessione del compagno. A questo punto, ognuno proverà a dare un suggerimento, oppure integrare o semplicemente commentare la frase che ha davanti, e così via, finché la tovaglia completi il suo giro. Ciascuno, leggerà allora l'insieme delle frasi che si troverà di fronte. Il gruppo potrà commentare ed infine fare una sintesi di quanto emerso.

(nota: se il gruppo fosse troppo numeroso, si renderà necessario attivare più tavoli)

Al termine, ci si interrogherà sulle motivazioni profonde (che probabilmente saranno emerse anche nel lavoro di gruppo) che ci spingono, nonostante le paure e le difficoltà, a provare a dare risposte di accoglienza anche a bambini e ragazzi con disabilità, perché Gesù, attraverso l'esperienza bellissima dell'oratorio possa farsi loro compagno di viaggio e far vivere loro momenti di condivisione, di amicizia, di gioco, misurati sul loro passo. Si scoprirà anche che per i ragazzi dell'oratorio e per gli stessi catechisti la loro presenza costituirà una sfida ma anche un'occasione per educare la pazienza, il confronto con la diversità in tutte

le sue forme (non soltanto quella della disabilità), il senso del limite.

Per concludere l'incontro con i catechisti in un clima più leggero, proponiamo lo spezzone del film "Alla ricerca di Nemo", nel quale Marlin, portando il figlio al primo giorno di scuola, chiede di avere particolari attenzioni perché il pesciolino ha una pinna atrofica. Tutti gli altri si affretteranno a far notare loro piccole difficoltà o particolarità che li rendo l'uno diverso dall'altro...

Per un approfondimento personale, suggeriamo il bellissimo libro *"Mio fatello rincorre i dinosauri"*, di G. Mazzariol, ed. Einaudi 2016, nel quale l'autore (un ragazzo diciannovenne) racconta con uno stile fresco e limpido la sua vita con il fratello minore, nato con la sindrome di Down: l'arrivo di un fratello "speciale" (ma speciale come?), le difficoltà, la scoperta reciproca.

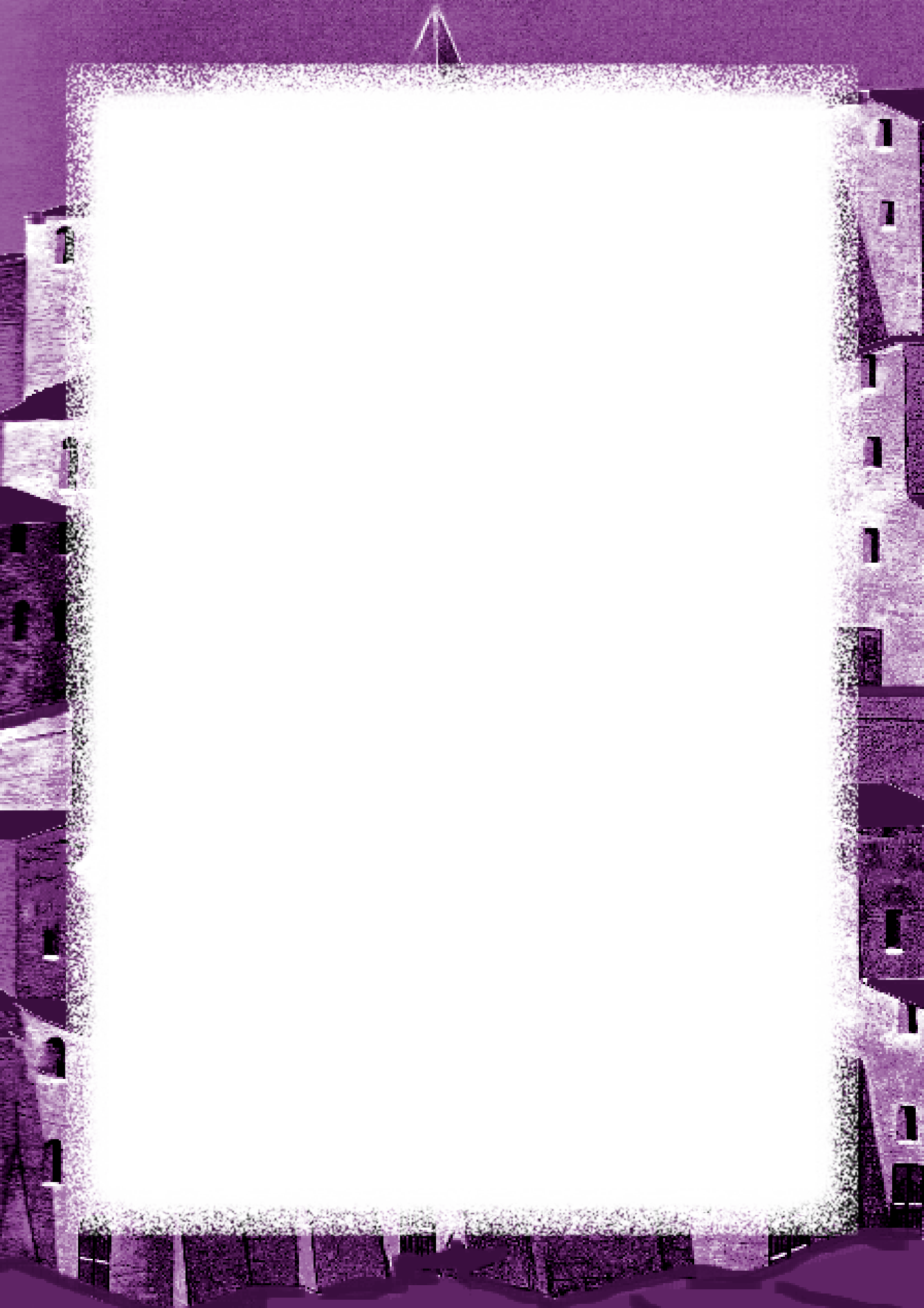
Per aiutare gli oratori ad un primo approccio con i bambini con disabilità, rimandiamo invece alle schede pubblicate nell'itinerario educativo dello scorso anno, a cura dell'Associazione Amici di Simone. Vi trovate una scheda introduttiva generale ed una che propone un'attenzione ai bambini con disabilità nell'ambito di ciascuna attività oratoriana (il gioco, la catechesi, i laboratori manuali, la preghiera).

Di seguito il link alle schede:

www.centrooratoriromani.org/dispense/disabili.zip

INDICE

Introduzione	pag. 5
Quadro Sinottico	pag. 7
Incontri (Il personaggio del tempo)	pag. 10
Contenuti	pag. 13
Esperienza	pag. 17
Catechesi	pag. 23
Celebrazione/Impegno	pag. 29
Attività pratiche	pag. 37
Giochi	pag. 40
Focus on...	pag. 45



"Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!».
Natan rispose a Davide:
«Il Signore ha perdonato il tuo peccato: tu non morirai».
(2Sam 12, 13)

Il Tempo di Quaresima è l'occasione preziosa per fermarci a riflettere sul senso della nostra vita. E' un tempo che ci invita ad intraprendere un viaggio dentro di noi, a rileggere la nostra storia, a confrontarci con le debolezze della nostra umanità, scoprendo così che siamo creature capaci di fare cose meravigliose, ma anche di compiere azioni non buone, egoiste, che fanno soffrire coloro che vivono con noi.

Scoprire questo, può farci provare vergogna, nascondere il volto, schiacciati dal pensiero di un Dio deluso da noi, pronto a giudicarci e a punirci... Invece proprio in questo tempo possiamo scoprire come Dio non si stanca mai di perdonarci, nonostante i nostri limiti, e ci chiede di non arrenderci mai ai nostri errori.

Nostra guida in questo tempo sarà la storia del Re Davide, con lui scopriremo il volto misericordioso di Dio che perdona sempre chi riconosce l'errore, si pente e desidera convertirsi per tornare a compiere il bene.

*Il presente fascicolo costituisce la **quarta tappa** dell'itinerario educativo annuale proposto dal **Centro Oratori Romani** per il 2017-2018, un cammino che si propone di accompagnare i nostri ragazzi, così digitalizzati, così in rete con il mondo, ma che si sentono un po' soli, un po' persi, a vivere la vera connessione con Dio, con la propria vita, con il mondo che ci circonda, con le persone che incontriamo. Saranno pubblicati nel corso dell'anno sei volumi, uno per ciascun tempo liturgico più il Triduo Pasquale, nonché due edizioni speciali per la Novena di Natale e per l'Attività Mariana nel mese di maggio. Per il progetto complessivo dell'itinerario, vi invitiamo a consultare il fascicolo introduttivo.*

Powered by
Oratorio ONLUS